

Bruxelles, 2.2.2016
SWD(2016) 19 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

sull'uso della banda di frequenza 470-790 MHz nell'Unione

che accompagna il documento

Valutazione d'impatto

**Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sull'uso della banda di
frequenza 470-790 MHz nell'Unione**

{COM(2016) 43 final}

{SWD(2016) 20 final}

Scheda di sintesi

Valutazione d'impatto sull'uso della banda di frequenza 470-790 MHz nell'Unione

A. Necessità di agire

Per quale motivo? Qual è il problema affrontato?

La connettività senza fili richiede l'accesso a uno spettro adeguato. L'aumento del traffico mobile, imputabile soprattutto ai contenuti video, esercita pressione sulle bande di frequenza attualmente disponibili per la banda larga senza fili. Per trovare una soluzione a questo problema, nell'ambito dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT) sono in corso azioni e discussioni sul possibile utilizzo dello spettro al di sotto di 1 GHz. L'UIT autorizza l'uso della banda di frequenza 694-790 MHz ("700 MHz") per la banda larga senza fili. Per quest'ultima alcuni paesi del Nord America prevedono di utilizzare la banda di frequenza 470-694 MHz ("banda al di sotto dei 700 MHz"). Poiché attualmente nell'UE l'intera banda UHF (470-790 MHz) è utilizzata dalla televisione digitale terrestre (DTT) e dalle apparecchiature audio per la realizzazione di programmi ed eventi speciali (PMSE), la domanda di accesso a questo spettro di grande valore dà luogo a conflitti.

Disporre di bande armonizzate a livello UE per la banda larga senza fili, soprattutto nel caso delle bande di frequenza al di sotto di 1 GHz, è importante per conseguire gli obiettivi di connettività dell'Unione fissati nell'Agenda digitale europea. Sebbene gli Stati membri siano a favore di un approccio coordinato a livello UE per la fornitura di servizi a banda larga senza fili nella banda di frequenza dei 700 MHz, i loro pareri divergono quando si tratta di stabilire il calendario più opportuno per procedere a tale coordinamento e ciò a causa del fatto che presentano esigenze diverse in relazione alla televisione digitale terrestre. Tale divergenza di opinioni può ritardare la diffusione di reti avanzate, necessarie al conseguimento degli obiettivi di connettività dell'UE, e generare interferenze transfrontaliere.

Qual è l'obiettivo di questa iniziativa?

Il mercato unico digitale figura tra le 10 priorità politiche principali della Commissione. Per realizzarlo è essenziale disporre di una connettività senza fili ad alta velocità universale. Una connettività di questo tipo può essere fornita a tutti i cittadini dell'Unione in modo efficiente sotto il profilo dei costi attraverso reti fisse e reti senza fili, entrambi essenziali. Il fatto di poter contare su una connettività ad alta velocità in tutta l'Unione permetterà di sviluppare servizi innovativi sul mercato dell'audiovisivo e delle comunicazioni mobili. Tale disponibilità permetterà inoltre lo sviluppo di nuovi servizi che necessitano di una copertura e di una capacità a livello di Unione, come ad esempio le automobili connesse.

La strategia UE definita dalla Commissione per l'utilizzo futuro della banda UHF mira ad assicurare un uso efficiente di questa parte dello spettro, al fine di consentire l'adattamento all'evoluzione dei mercati delle telecomunicazioni e dei media e di preservare nel contempo il modello audiovisivo dell'UE e l'attuale servizio televisivo pubblico non a pagamento.

Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello dell'UE?

Un approccio coordinato a livello UE offre i seguenti vantaggi rispetto a un intervento a livello nazionale o regionale:

- garantirà una connettività a 30 Mbit/s in tutta l'UE entro il 2020, consentendo così di innovare i servizi esistenti e di fornire nuovi servizi che richiedono una connettività universale;
- permetterà di evitare le interferenze tra banda larga senza fili e digitale terrestre;
- permetterà di beneficiare di economie di scala su un mercato quasi globale delle apparecchiature funzionanti nella banda dei 700 MHz.

B. Soluzioni

Quali opzioni strategiche, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Per quale motivo?

Sono state prese in considerazione le quattro opzioni strategiche descritte di seguito:

1 — **Nessun intervento da parte dell'UE:** gli Stati membri prenderanno decisioni autonome sull'assegnazione e l'autorizzazione della banda dei 700 MHz per i servizi (televisione digitale terrestre e/o banda larga senza fili), sulle frequenze disponibili e sulle pertinenti condizioni tecniche e di accesso.

2 — **Designazione e autorizzazione coordinate della banda dei 700 MHz,** vale a dire:

- fissare un termine per l'assegnazione e per il coordinamento transfrontaliero;
- promuovere obblighi di copertura per le licenze nella banda dei 700 MHz;
- riservare la banda al di sotto dei 700 MHz alla televisione digitale terrestre e alle apparecchiature PMSE audio.

Si prevede di effettuare entro il 2025 una valutazione di mercato a livello UE al fine di riesaminare le norme sulla banda al di sotto dei 700 MHz.

3 — Designazione e autorizzazione coordinate della banda dei 700 MHz (come previsto dall'opzione 2) e designazione coordinata della banda al di sotto dei 700 MHz unicamente per l'uso in solo downlink, a condizione di preservare la fornitura a un pubblico di massa di servizi di media audiovisivi, inclusa la distribuzione non a pagamento, e l'uso delle suddette bande da parte delle apparecchiature PMSE audio, qualora vi sia una domanda a livello nazionale.

Si prevede di effettuare entro il 2025 una valutazione di mercato al fine di riesaminare le norme sulla banda al di sotto dei 700 MHz.

4 — Designazione e autorizzazione coordinate dell'intera banda UHF per i servizi a banda larga senza fili entro il 2020.

L'opzione strategica 3 è quella preferita poiché propone una soluzione equilibrata e flessibile, a sostegno dell'economia digitale e del modello audiovisivo europeo e a vantaggio dei cittadini.

Quali sono i sostenitori delle varie opzioni?

Il settore delle trasmissioni radiotelevisive e quello dei media sono a favore delle soluzioni proposte nel rapporto Lamy¹. L'opzione 3, quella preferita, consiglia una designazione e un'autorizzazione coordinate della banda dei 700 MHz e un approccio flessibile per la banda al di sotto dei 700 MHz. L'approccio raccomandato prevede la coesistenza dei servizi di trasmissione tradizionali e dei servizi a banda larga senza fili in modalità solo downlink.

I rappresentanti degli Stati membri dell'UE nel gruppo Politica dello spettro radio (RSPG) hanno adottato un parere² in cui si dichiarano a favore di un approccio UE coordinato per quanto riguarda la ridestituzione della banda dei 700 MHz. Tale approccio prevede:

- l'armonizzazione delle condizioni tecniche per l'uso dei servizi a banda larga senza fili nella banda dei 700 MHz;
- la fissazione di un termine comune entro il quale liberare la banda dei 700 MHz; e
- un uso flessibile della banda al di sotto dei 700 MHz.

Sono state condotte consultazioni pubbliche su entrambi i documenti e i partecipanti si sono dichiarati favorevoli a un coordinamento a livello dell'UE.

C. Impatto dell'opzione preferita

Quali sono i vantaggi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?

L'opzione 3 permetterà di:

- rendere disponibile ulteriore spettro armonizzato a livello UE per la banda larga senza fili, in linea con l'obiettivo del programma pluriennale relativo alla politica in materia di spettro radio (RSPP);
- contribuire al conseguimento degli obiettivi del mercato unico digitale in materia di connettività e degli obiettivi dell'Agenda digitale europea in materia di banda larga;
- ridurre la frammentazione nell'utilizzo della banda UHF per la trasmissione e prevenire le interferenze tra banda larga senza fili e televisione digitale terrestre;
- favorire l'innovazione e la transizione del mercato verso tecnologie più efficienti;
- adattarsi a nuove forme di fruizione di contenuti audiovisivi, preservando nel contempo l'attuale modello di servizi non a pagamento;
- offrire agli Stati membri la flessibilità necessaria per aprire la banda al di sotto dei 700 MHz a utilizzi diversi dalla televisione digitale terrestre e dalle apparecchiature PMSE audio, ove ciò sia possibile e preservando l'utilizzo della banda anche per le suddette applicazioni;
- rafforzare la posizione dell'UE nei negoziati internazionali sull'uso futuro della banda al di sotto dei 700 MHz.

Quali sono i costi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?

Le emittenti (pubbliche e private) che trasmettono in digitale terrestre e gli utenti delle apparecchiature PMSE audio saranno privati di un'ulteriore porzione dello spettro UHF (oltre che della banda degli 800 MHz già ridestinata a nuovi utilizzi). Il passaggio alla banda al di sotto dei 700 MHz comporterà costi di transizione derivanti dalla necessità di riconfigurare le reti di trasmissione. Per mantenere l'attuale varietà e qualità dei programmi trasmessi, gli operatori di reti DTT dovranno passare rapidamente a tecnologie in grado di utilizzare lo spettro in modo più efficiente. Per continuare a usufruire dei servizi DTT i consumatori dovranno, invece, accollarsi il disagio di risintonizzare o sostituire le apparecchiature (decoder e in alcuni casi antenna).

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?

La maggioranza delle industrie culturali e creative è costituita da PMI. Le più penalizzate sarebbero quelle che utilizzano apparecchiature PMSE audio, a causa della considerevole riduzione della disponibilità di "spazi bianchi" per la produzione e la registrazione di programmi ed eventi. D'altro canto, la disponibilità di spettro supplementare

¹ Rapporto di Pascal Lamy sui risultati dei lavori del gruppo ad alto livello sull'utilizzo futuro della banda UHF (470-790 MHz): <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/report-results-work-high-level-group-future-use-uhf-band>

² Parere dell'RSPG su una strategia a lungo termine sull'utilizzo futuro della banda UHF (470-790 MHz) nell'Unione europea (documento RSPG14-585(rev1))

apporterebbe vantaggi a diverse PMI connesse al settore della banda larga senza fili, rafforzandone l'interesse commerciale.

Attraverso una decisione di esecuzione del 2014³, la Commissione ha garantito la disponibilità di una certa quantità di bande di frequenza per le apparecchiature PMSE audio. Chiederà inoltre al gruppo RSPG di esprimere un parere sulla strategia dell'UE per i servizi PMSE. L'opzione 3 prevede la possibilità per gli Stati membri di destinare parte della banda dei 700 MHz (fino ai 25 MHz del cosiddetto "intervallo duplex") all'uso da parte delle apparecchiature PMSE.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole?

I costi e i benefici per le autorità nazionali dipenderanno dal quadro regolamentare nazionale applicabile, ossia dalle possibilità e dalle condizioni per la revoca, il rinnovo o la modifica delle licenze e/o da altri costi amministrativi. Un certo numero di Stati membri dovrà revocare o modificare le licenze attuali nella banda dei 700 MHz per permettere la transizione verso i servizi a banda larga mobili in tale banda. La vendita all'asta dello spettro permetterebbe di generare entrate pubbliche, mentre eventuali misure di sostegno pubblico per l'aggiornamento delle apparecchiature degli utenti potrebbero richiedere l'utilizzo di risorse provenienti dal bilancio nazionale.

Sono previsti altri impatti significativi?

No.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte?

La Commissione organizzerà entro il 2025 un esercizio di valutazione, condotto a livello UE, sull'uso della banda al di sotto dei 700 MHz e, se necessario, si procederà a una modifica del quadro normativo.

³ Decisione 2014/641/UE della Commissione.